

FESTIVAL. Presentato al Lido il premio di Ala e Ordine degli Architetti **Dedalo Minosse cinema guarda avanti** **«Vogliamo diventare internazionali»**

Enzo Pancera

Nell'ambito della Mostra di Venezia, è stato presentato il premio Dedalo Minosse Cinema voluto dall'Associazione Liberi Architetti e dall'Ordine degli Architetti di Vicenza. Ospiti della Regione, nel padiglione all'hotel Excelsior, Marcella Gabbiani e Giorgio Scianca, direttori dell'iniziativa, con Steve Della Casa presidente della giuria, hanno volto lo sguardo alla prima edizione del premio tenuta nel giugno scorso e fatto concrete riflessioni sull'edizione futura.

I premi Dedalo Minosse hanno cadenza biennale: nel 2017 si terrà il Premio ai Committenti, nato nel 1998, nel 2018 il Dedalo Minosse Cinema.

Per Giorgio Scianca il Deda-

lo Minosse del futuro dovrà approfondire il legame tra 2 mondi, cinema e architettura, che già si parlano allargando la visuale che deve diventare internazionale. Del resto a Locarno è appena stato presentato un docufilm su Piero Portaluppi, grande architetto milanese (1888-1967) e stanno per approdare nelle sale due pellicole, made in Usa e Australia, intitolate Architect. Tutto in sintonia col premio che, accanto ai molti premi dedicati all'architettura-documentario, ai pochi dediti alla fiction è l'unico a focalizzare la figura professionale dell'architetto nella fiction.

Della Casa ha ricordato l'interesse e la curiosità del pubblico avvertibili nell'edizione scorsa. Esito non scontato per le formule "cinema e ..." che spesso generano labili

connubi. Franco Mariotti - ideatore di Primo piano sull'autore, Assisi - ha rammentato che lo scambio tra cinema e architettura è avvenuto e avviene solo con personalità di valore: Brasini, Luccichenti, Piacentini, Moretti protagonisti di decenni magari discutibili ma esponenti di un'architettura bene identificabile. Il che ha offerto il destro a Giorgio Scianca per ribadire che Dedalo Minosse centrato sulla figura dell'architetto, ospitato nella città e in un palazzo del Palladio - quindi in sintonia "hollywoodiana": anche il film Jefferson in Paris alludeva ai modelli palladiani adottati dal 3° presidente Usa (1743-1826) per il buen retiro di Monticello - vuole proprio impegnarsi per la qualità professionale specifica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

